



Università degli Studi di Udine
INAUGURAZIONE DEL 41° ANNO ACCADEMICO 2018/2019
15 ottobre 2018

Intervento di Ambra Canciani

Vice presidente del Consiglio degli studenti

Magnifico Rettore, Autorità, Docenti, Gentile personale Tecnico amministrativo, Cittadini e cittadine, Studenti e studentesse,

“Un albero il cui tronco si può a malapena abbracciare nasce da un minuscolo germoglio.

Una torre alta nove piani parte da un mucchietto di terra.

Un viaggio di mille miglia comincia con un solo passo.”

- Lao Tzu

Una grande Università inizia con 125mila firme, aggiungerei, perché anche il nostro Ateneo nasceva più di 41 anni fa da piccole idee che pian piano sono cresciute e sono divenute quel che oggi noi chiamiamo Università degli Studi di Udine.

Migliaia di orme hanno calpestato i corridoi che ogni giorno percorriamo, migliaia di mani hanno scritto sulle lavagne, preso appunti o dato un contributo per costruire la realtà in cui viviamo e operiamo. E se il nostro motto è così incentrato sul futuro un motivo c'è, ed è che nelle aule ci incontriamo, dialoghiamo e ci confrontiamo oggi per costruire il domani, studiando quello ieri che ci ha trasformati.

Visti i cambiamenti che stiamo attualmente vivendo, e che a breve vivremo anche all'interno della nostra università, ho deciso di aprire quest'anno accademico evidenziando le criticità della nostra società e della nostra università, in una chiave propositiva. Ascoltate dunque le riflessioni e i suggerimenti che vi propongo con l'intenzione di spingervi ad immaginare un'università ancora migliore, e in sinergia con la società che la circonda.

Nella realtà che immagino l'università è il fulcro della nostra società. Nella realtà che immagino è proprio per l'università che viene speso il maggior numero di risorse, perché si è consci che non vi è ricchezza più grande della cultura e della ricerca. Ricerca e cultura che sono il nutrimento degli atenei, e coincidono con il futuro. In tale realtà i centri del sapere non sono ancorati ad un finanziamento su base storica, incapace di premiare il miglioramento. In questa realtà il costo del passato non ruba il futuro.

In questa realtà “Università” è sinonimo di “Libertà” e chiunque può dialogare con chiunque, consapevole che la cultura è prodotta da tutti, donne e uomini, senza distinzioni di etnia, età, colore della pelle, condizione sociale e orientamento sessuale.

In quel domani vedo la centralità e l'importanza del diritto allo studio che non si esaurisce in un contributo economico o una casa, ma si inserisce in un contesto più ampio che comprende la serenità di non dover scegliere tra una media mediocre o la possibilità di avere il denaro sufficiente per sopravvivere.

Nell'università che vorrei gli spazi sono a misura dei suoi fruitori, nelle case dello studente la manutenzione è puntuale, le aule in cui seguire le lezioni sono ampie, fresche d'estate e calde d'inverno.

Le cose più belle dell'università che immagino sono però quelle più piccole, che riguardano i corsi e i dipartimenti. In questo Ateneo vi è infatti una così stretta collaborazione tra docenti e studenti che gli uni possono sempre imparare qualcosa in più dagli altri. In questa realtà ogni singolo docente sente giorno per giorno sulle proprie spalle il grande peso della responsabilità educativa di cui è investito. Nell'università che immagino gli studenti hanno un modo di dire molto particolare

quando vogliono spronare un amico ad esser più celere “sii veloce quanto la registrazione di un voto!”.

In questi corsi il numero di appelli annuali garantiti non è mai inferiore a sei, e all’inizio di ogni anno accademico tutti possono sapere con estrema precisione le date degli scritti o degli orali che intendono sostenere. In questa realtà gli studenti conoscono il giorno della discussione della propria tesi con largo anticipo, cosicché anche i fuori sede abbiano la possibilità di organizzarsi e invitare tutti i propri cari a festeggiare un traguardo tanto importante e spesso unico in famiglia.

In questi corsi lo studente-lavoratore non viene scoraggiato: per quanto diverso può essere il risultato da lui raggiunto, l’impegno investito è rispettabile quanto quello di chi può evitare di passare le notti tra i tavoli di un ristorante, che è sempre troppo affollato la sera prima di un appello.

Queste sono solo alcune delle realtà che vorrei trovare in Uniud nel prossimo futuro, punti fermi da cui, in questo anno di cambiamenti, dovremmo provare a partire per continuare a crescere e costruire, insieme.

Credo fortemente in questa università che, nata da volontà popolare, è ben conscia di essere necessaria al territorio e che sa guardare in avanti gridando a questa regione “hic sunt futura”.

Credo negli individui che la compongono e credo in chi ogni giorno si spende per portarne alto il nome.

Ho fiducia in quest’università che, in un panorama nazionale che vede gli iscritti trattati come dei numeri, è in grado di essere vicina ai suoi studenti e, quando necessario, capace di rispettarli attraverso il silenzio.

Mi fa sentire orgogliosa e a casa questa università quando ci insegna che è fondamentale perseguire innanzitutto il benessere psico-fisico di una persona, e ci permette a tal proposito di beneficiare di un’identità “alias”.

Credo nei suoi studenti che amano lamentarsi, ma che poi crescono come uomini e come donne proprio qui dentro. Credo in quei docenti che a loro volta scommettono sui giovani, consapevoli di aver di fronte il futuro e nelle proprie mani la possibilità di contribuire a renderlo migliore. Infine, credo nelle famiglie che in questi anni di crisi economica e di valori scelgono di investire sui propri figli.

In questa giornata di festa voglio essere ottimista e scelgo di aver fiducia in tutti coloro che si sforzeranno di vedere un’università non diversa, ma ancor più ricca, ricordandosi che quando uno scopo è chiaro nel proprio pensiero toccarlo nella forma è solo una questione di tempo.

Se questa università del domani sarà possibile, qui e ora, proprio a Udine, sarà anche grazie alle grandi persone che fino a oggi hanno saputo guardare al futuro, in un dialogo sempre nuovo con noi rappresentanti.

Ringraziamo il Magnifico Rettore Alberto F. De Toni per l’energia che ha investito il suo mandato, per aver fatto di Uniud un posto accogliente e sempre pronto a rispondere con innovazione alle necessità che il futuro mette davanti e al tempo stesso aver mostrato la sensibilità di chi non ha mai dimenticato di esser stato uno studente. Molti sono Rettori, il nostro è veramente Magnifico!

Ringraziamo il Direttore Generale Massimo Di Silverio per il costante supporto datoci, per averci ascoltati ed essersi dedicato con un’attenzione sempre nuova e pronta alle problematiche evidenziate dalle rappresentanze studentesche. Lo ringraziamo perché nel suo essere una persona profondamente riservata ha dimostrato in più di un’occasione un’umanità ormai rara.

Ringraziamo l’ex Prorettore Vicario Roberto Pinton per aver saputo sempre coniugare le richieste pervenutegli da studenti e studentesse con le esigenze delle molte anime che compongono questo Ateneo, per non essersi mai sottratto al dibattito e aver davvero saputo costruire ponti laddove molti avrebbero innalzato muri.

Ringraziamo le rappresentanze studentesche del Conservatorio di Udine Tomadini, rappresentanze con cui abbiamo coltivato un forte rapporto di amicizia e fiducia. Per conseguire i grandi risultati che hanno contraddistinto questi anni, noi studenti per primi abbiamo compreso la necessità di rappresentare non solo due Istituzioni, ma in modo coeso un fronte unico dell'alta formazione friulana.

Ringraziamo l'Area Servizi agli Studenti, motore pulsante del nostro Ateneo, che con rinnovato impegno ogni anno pensa e realizza progetti per rendere Uniud davvero a misura di studente.

Ringraziamo il personale in ARDISS con cui siamo riusciti a collaborare e auguriamo buon inizio alla Direttrice, che ha nuovamente aperto le porte del suo studio a studenti e studentesse.

Auguro alle nuove rappresentanze studentesche di avere l'entusiasmo, la caparbietà e la saggezza di chi li ha preceduti e a tal proposito ringrazio quei rappresentanti che in questi anni hanno saputo distinguersi per la dedizione e la cura con cui hanno investito il proprio mandato. In particolare ringrazio il nostro ex Rappresentante Lorenzo Genna che è sempre stato un amico e un punto di riferimento. Ringraziamenti ancor più sentiti vanno infine alla nostra ex Rappresentante Denise Bruno, che da anni si spende per questa università e per i suoi studenti, che ha fatto di Uniud una missione ed una casa, e ha lasciato in eredità all'intera comunità studentesca la possibilità di godere di diritti che da altri non erano stati neppure ipotizzati.

Concludendo ringraziamo infinitamente tutti gli studenti e le studentesse di questa e di ogni Università, perché coraggiosamente abbiamo scelto di rendere migliore il domani di altre persone. Buon anno accademico a tutti e tutte.